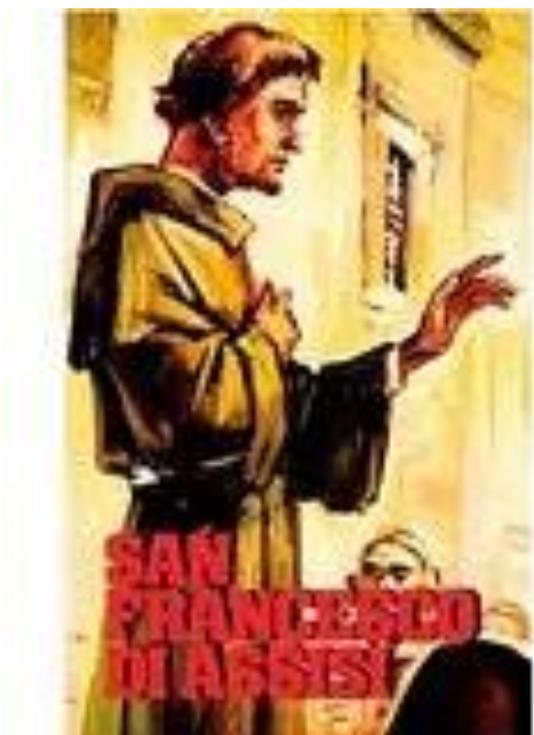


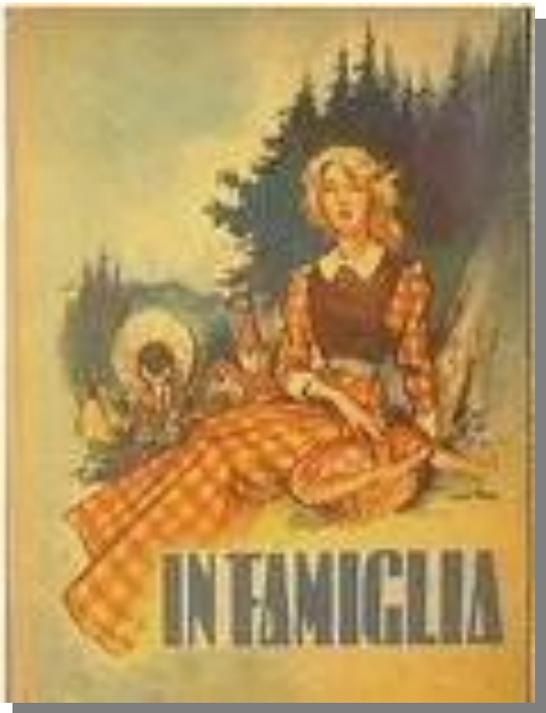
## Luigi Togliatto Amateis (Lanzo 1921 - Torino 2014)

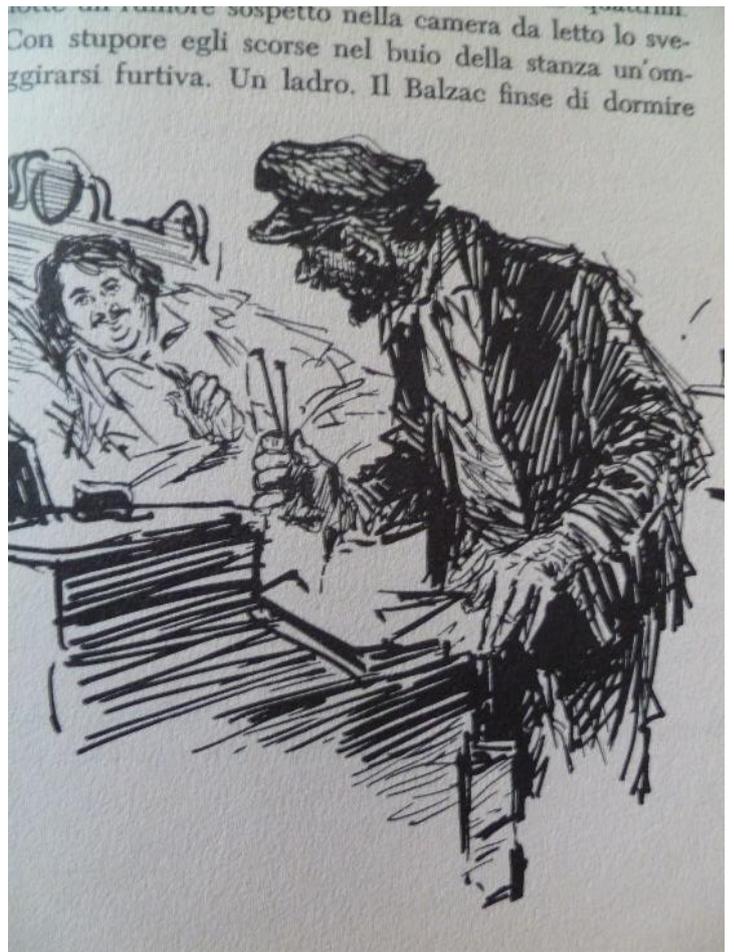
Non si può certamente tacere, pur in una *esquisse* rapida come necessariamente è questa, il nome di Luigi Togliatto Amateis, nato a Lanzo e legato alla storia e alle tradizioni delle *Terrae veteres* del Piemonte. Frequenta l'Accademia Albertina e poi i corsi liberi dell'Accademia. Agli inizi degli anni '40 opera a Milano come grafico pubblicitario, autore di cartoni per il cinema di animazione e scenografo per la IMA Film. Cura le scene del film a disegni animati *La rosa di Baghdad* del 1949, che ottiene nello stesso anno il primo premio assoluto al Festival dei Ragazzi di Venezia. Tornato a Torino alla fine degli anni Quaranta, si dedica alla pittura e alla illustrazione.

La sua attività di illustratore fra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta è straordinariamente feconda: lavora per molte case editrici, per le Edizioni Paoline, per Salvadeo, per la SEI, per Paravia, per la SAS, per la SAIE, per la LDC, per il Capitello. Anche le sue illustrazioni presentano uno stile alto, accademico, con personaggi atteggiati come nel teatro romantico o come negli studi di posa dell'Accademia, secondo i canoni classico-rinascimentali. Contemporaneamente lo si trova come insegnante di pittura in vari corsi. Negli anni Settanta-Ottanta si specializza in un particolare tipo di pittura *trompe-l'oeil*, per cui dipinge pale anche di grandi dimensioni, su supporto ligneo, che imitano la scultura a bassorilievo su pietra, di stile medievaleggiante, di un Medioevo rivisitato dal Romanticismo, di maniera, anche se l'artista prima di accingersi ad un'opera si documenta scrupolosamente sulla storia, sui costumi, sugli arredi, sulle architetture.

Lavorò molto per enti pubblici, per la Chiesa, per imprese private, per singoli committenti: una sua tavola orna la Sala consiliare del Comune di Volpiano, altre ornano edifici religiosi, come il Collegio salesiano di Lanzo. In esse si sintetizza per scene la storia di quei siti. E' chiaro che al rigore storico si deve accompagnare la piacevolezza, il particolare che suscita la curiosità, per cui l'Artista fa riferimento anche a leggende e tradizioni. In queste "lastre" si narrano intere storie e son diventate una sorta di cifra di Togliatto, facendo torto in qualche modo alla sua attività di pittore di buon livello: si specializzò soprattutto nel ritratto, lavorando molto su commissione.







Impossibile soffermarsi sui molti altri artisti e illustratori piemontesi o che in Piemonte operarono, su **Enrico Gianeri "GEC"** (Firenze 1906-Torino 1984) a Torino dal 1922, **Beppe Porcheddu** (Torino 1898-1947), **Filiberto Mateldi** (Roma 1885-Milano 1942), e moltissimi che sono ben rappresentati in biblioteche pubbliche e in biblioteche di enti di grande rilievo, come quelle della Fondazione Colonnetti e del Museo del Libro per l'Infanzia presso la Fondazione Tancredi di Barolo, che hanno curato mostre sulla illustrazione e sulla letteratura infantile di grande rilievo.

Ci preme piuttosto sottolineare l'indirizzo, di ascendenza romantica, che tanta illustrazione ha seguito in una dimensione fra l'onirico e il favoloso, proprio dell'infanzia, età nella quale l'approccio conoscitivo è fondato su sensazioni di mistero, di fascino, di paura, con una impaginazione dell'immagine del reale arazionale, con rapporti fra gli oggetti relativi alla loro pregnanza emotiva e non alle proporzioni geometrico-matematiche, stabilite dal Rinascimento e dalle leggi dell'ottica.

Si possono considerare in questo senso le opere di Tomaselli, Eandi, Soffiantino e Luzzati.

## Almerico Tomaselli (Salerno 1899 - Torino 1993)

Fu personalità di spicco del panorama culturale e artistico di Torino, dove approdò dopo l'8 settembre 1943. La significativa e intensa attività espositiva e di organizzazione di eventi che egli promosse, ha lasciato profonda traccia nel mondo artistico torinese. Tra le iniziative di scambio culturale hanno fatto storia i raduni di artisti piemontesi in Costiera Amalfitana negli anni '50-'70, cui parteciparono i più significativi nomi del panorama artistico della città. Negli anni Cinquanta fu membro attivo del gruppo surrealista torinese con Cremona, Ponte Corvo, Assetto; fra i suoi artisti di riferimento in questa fase furono Magritte e Dalì. Seguì a questo momento di "Surrealismo storico", secondo un'espressione da lui coniata, un interesse per un mondo fantastico, privato, definito dalla critica "edenico", ma in realtà carico di inquietudini profonde. Nelle opere esposte sono evidenti l'inquietudine che scaturisce dall'alta definizione degli oggetti, che diventano ossessivi, e l'impaginazione tutta mentale e "psicologico-onirica" dei dipinti.

La casa rossa, che risalta in mezzo al bosco - luogo del mistero, e delle apparizioni del lupo, della vecchia strega, dell'orco, nei miti e nelle favole - è presenza insistente e destabilizzante. Particolare fascino ha quella sorta di terrazzo affacciato sul mare, con il trono barocco al centro, chi sa a chi destinato, e le volte che si disfano in un cielo nuvoloso, come in una osmosi fra realtà oggettiva e dimensione mentale, per non dire della bambola dai grandi occhi azzurri che fissano l'osservatore e l'interrogano sul perché è stata smembrata, come in un ancestrale *spargmòs*, correlativo, per l'osservatore di oggi, alle violenze perpetrate sui bambini.





## Fernando Eandi

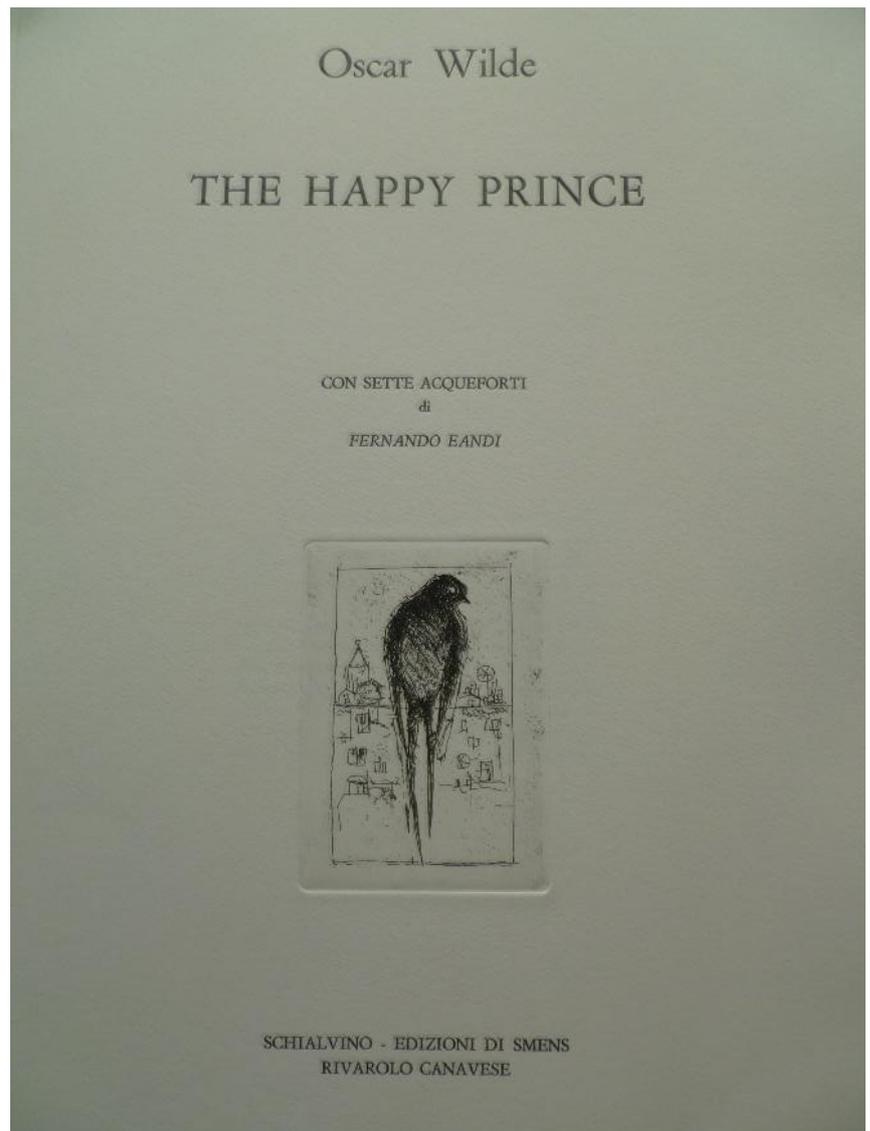
Sono capolavori fra Otto e Novecento della letteratura inglese e francese in particolare i libri d'arte corredati di tavole incise da Fernando Eandi.

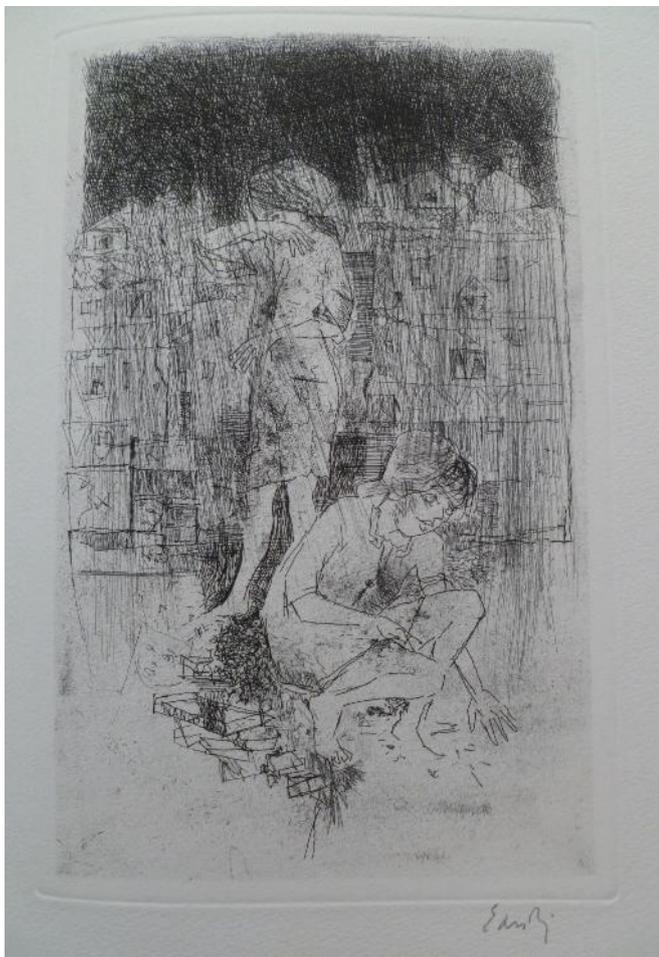
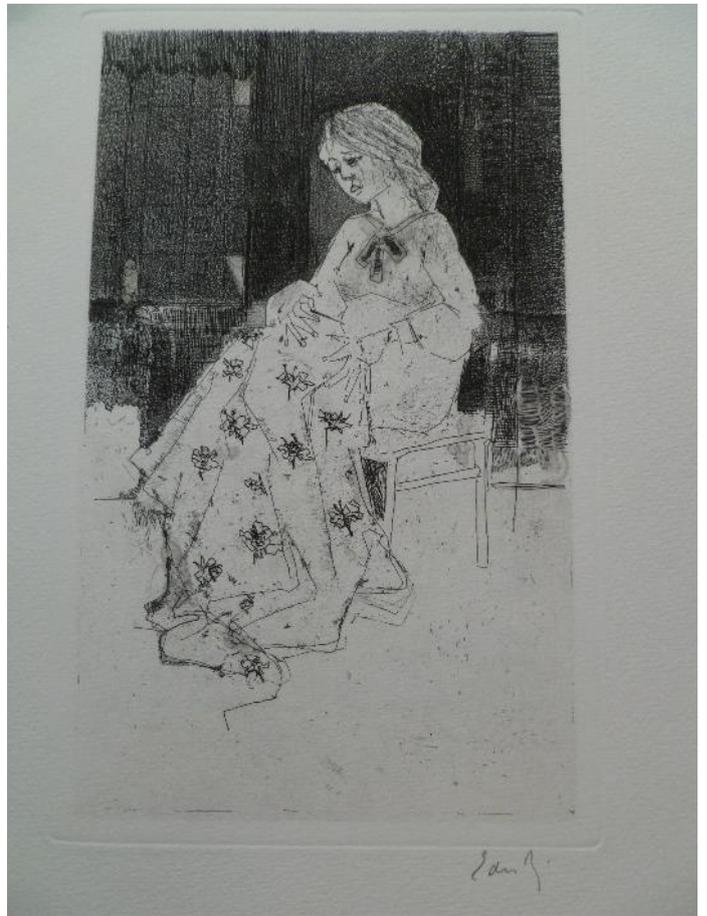
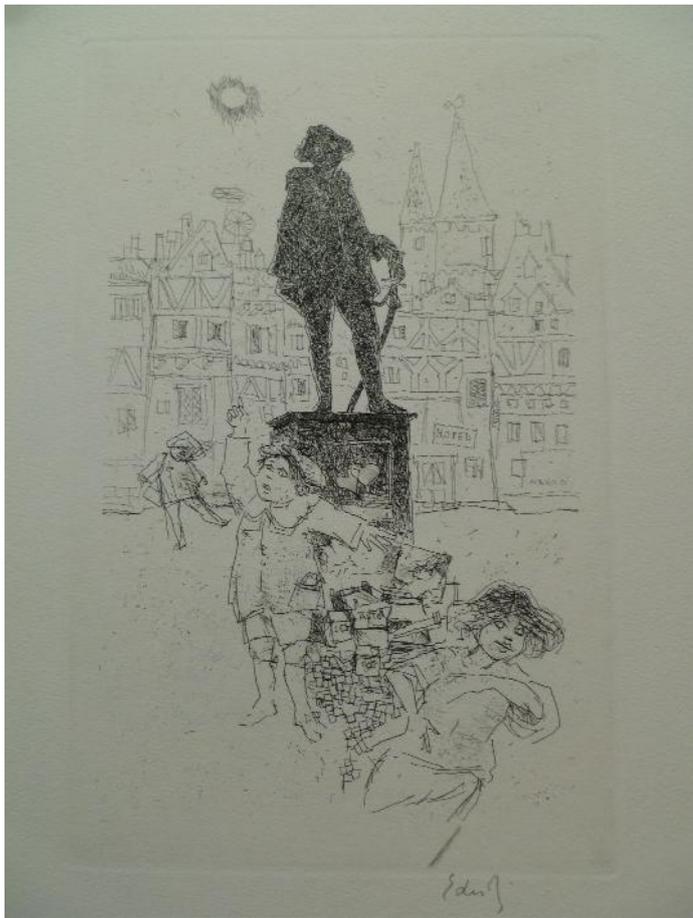
Nato a Torino nel 1926, si è formato all'Albertina di Torino, ma soprattutto in lunghi soggiorni nelle città d'arte, in particolare a Roma. Inizia negli anni Sessanta la propria carriera espositiva con grande successo e consenso, comprovato dall'attenzione che a lui rivolgono critici severi come Luigi Carluccio e Angelo Dragone. La sua "cifra" matura lo accomuna in qualche modo al mondo dell'infanzia: è una visione del Mondo inconsueta, meravigliata, spesso ironica nel senso proprio del termine come "sentimento del contrario".

I profondi azzurri, i grigi lattiginosi delle nebbie che velano e smembrano la visione reale, la coesistenza "naturale" di persone e fantasmi della mente e della letteratura, vedute notturne fatte di luci della collina, della città, dei bastimenti che passano lentamente al largo -, rendono una considerazione della realtà puramente mentale e letteraria; o, appunto, propria di quell'età che non ha ancora diviso, classificato, catalogato.

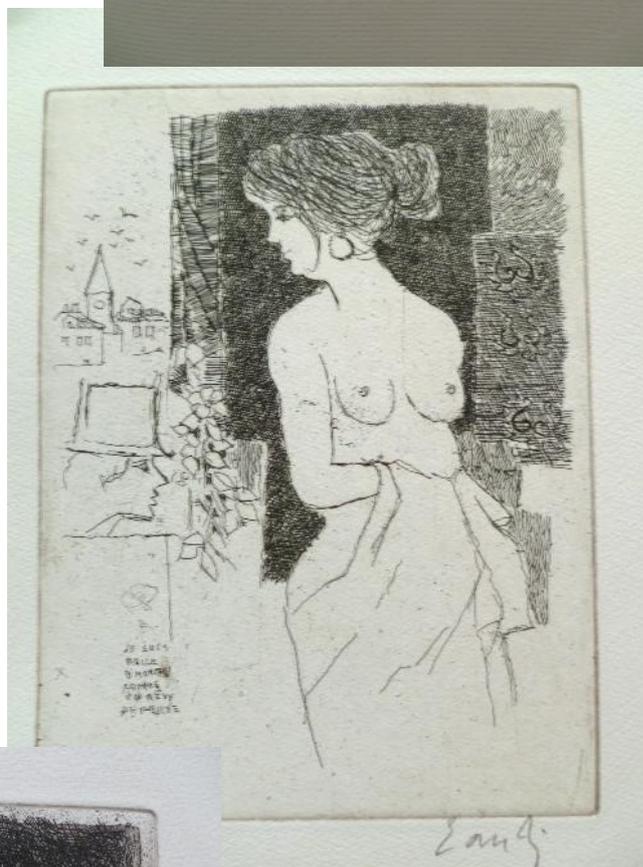
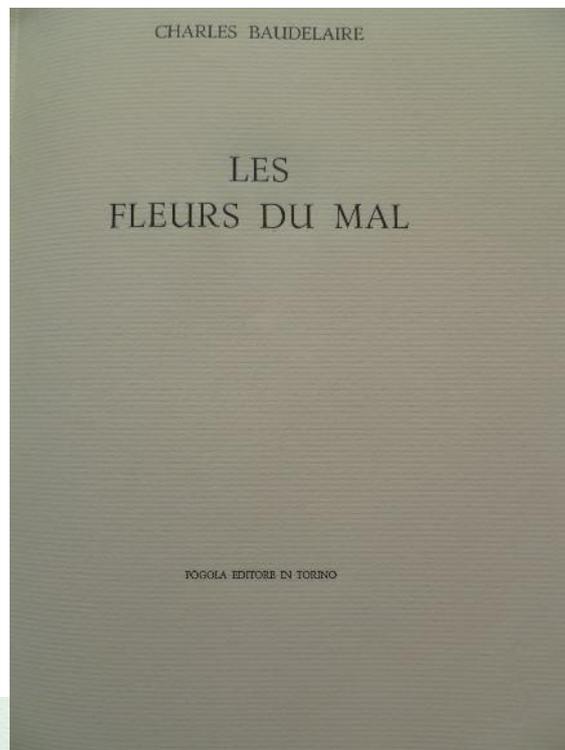
Siamo nel campo dei libri d'arte in cui ai testi letterari vengono affiancate stampe da lastra incisa ad essi ispirati, ma opera d'arte a sé. Affiora un mondo fatto di figure fantastiche, affondato nella notte, in giardini in cui alle corolle si intrecciano sillabe che qualcuno, in quel silenzio, mormora: un mondo popolato dai personaggi delle fiabe e dei racconti, come *il paese delle meraviglie* visitato da Alice.

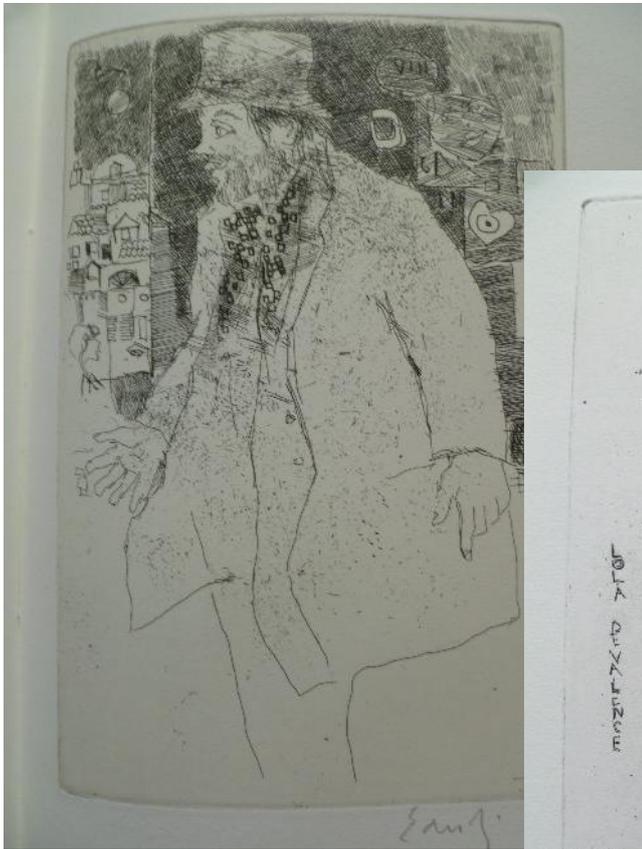
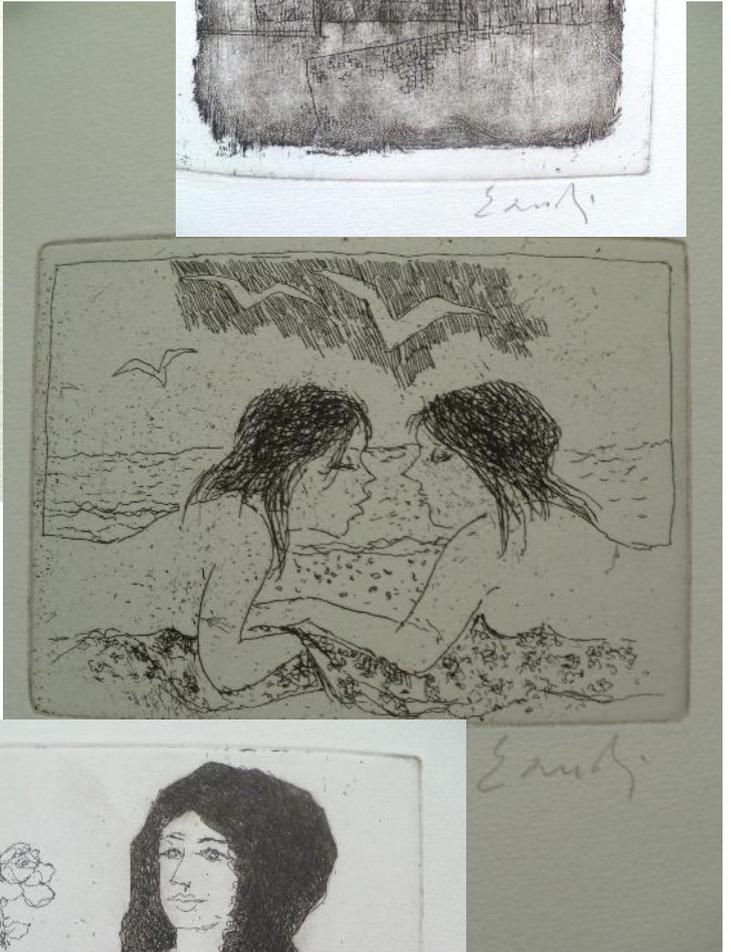
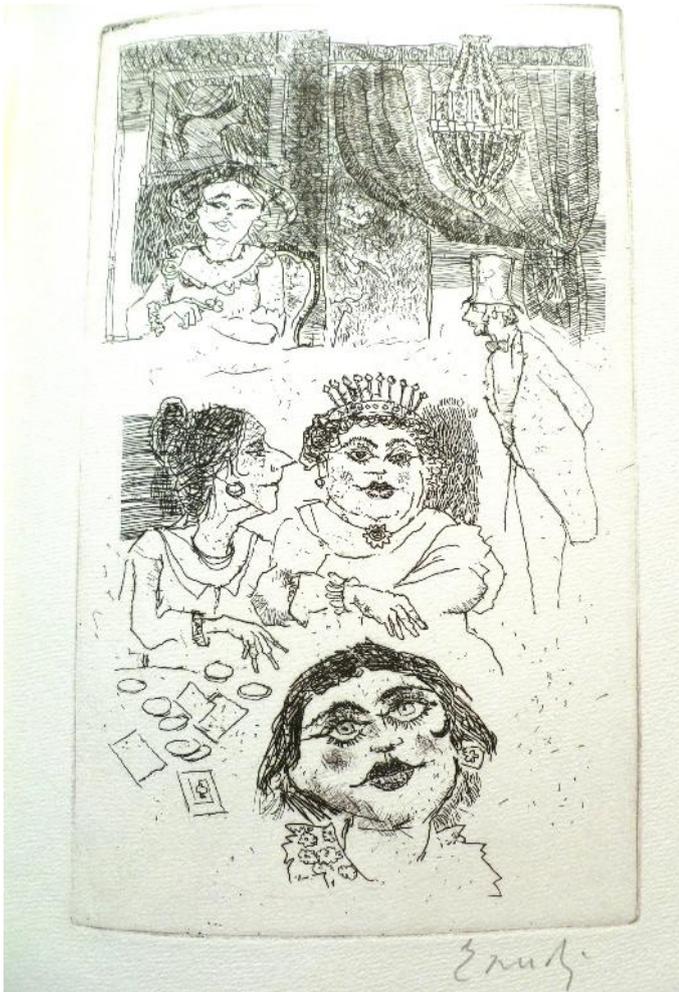
Ne *Il principe felice*, Eandi e Giacomo Soffiantino indicano, con grande efficacia e originalità, i contenuti wildiani della generosità della statua del principe e della rondine, che lo aiuta a realizzare sogni di liberalità e giustizia contrapposte all'avidità e grettezza dei nuovi governanti. Eandi ricorre ad un segno continuo e irto, da cui prendono forma i particolari che sintetizzano l'amara fiaba. Soffiantino ritrae il farsi dell'immagine nello studio dell'artista, che, in quanto tale, ricrea ciò che è chiamato ad illustrare.





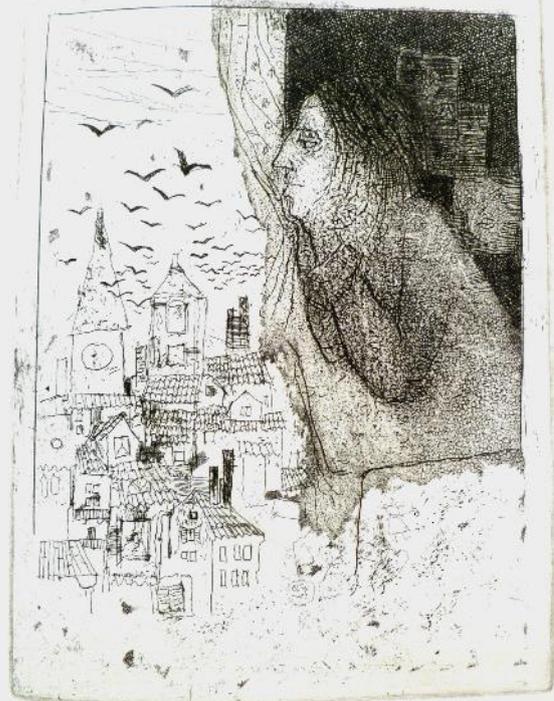
Anche gli interni e gli scorci urbani che accolgono le scene alluse dalle *Fleurs du mal* baudelairiane sono, nell'edizione illustrata da Eandi, ambienti deformati da una mente e da una psiche febbrili che mettono in moto una fantasia accesa che ha le radici nel subconscio: il capolavoro baudelairiano esce nel 1857, gli stessi anni in cui particolarmente intensi sono gli studi sul subconscio o sull'inconscio, di cui Freud farà tesoro per le proprie teorie, che tanto influiranno sul mondo della letteratura e dell'Arte.







Earl



Earl



HOUSSE  
DIEU SINISTRE  
ET RAYANT  
IMPASSIBLE

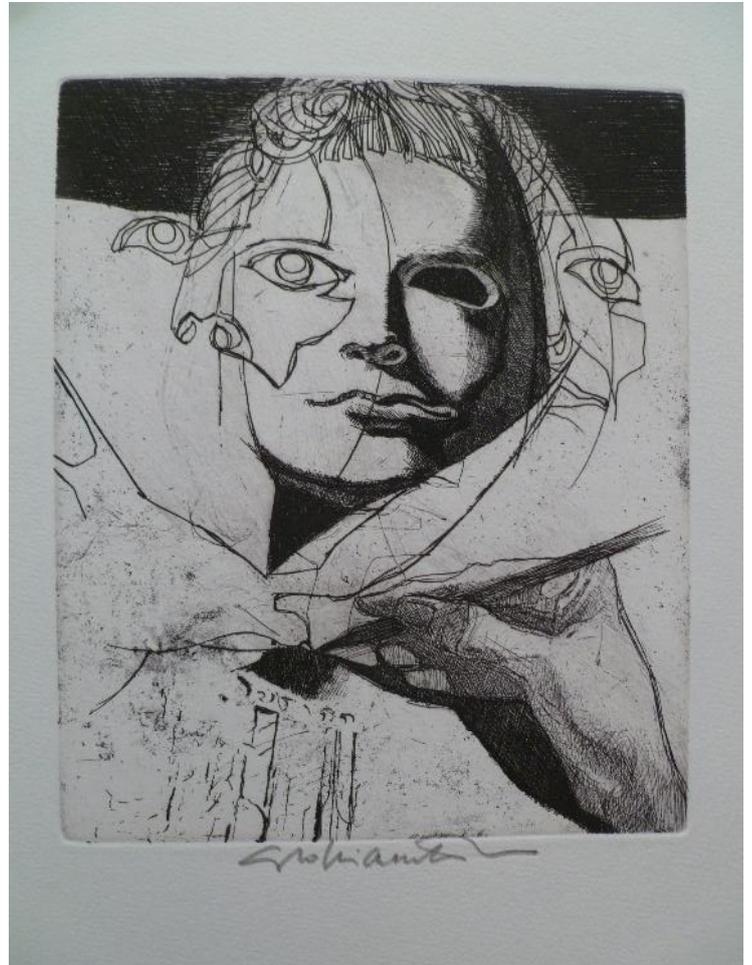
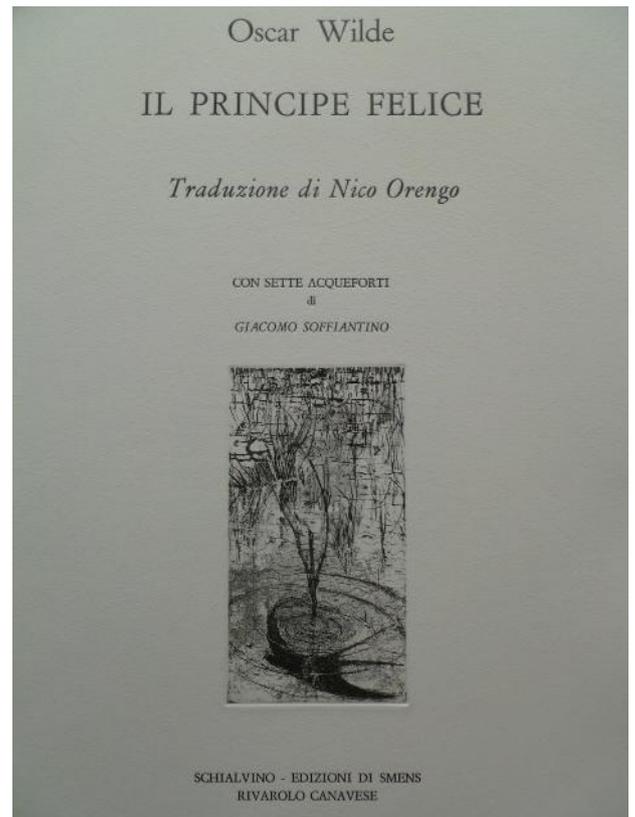
Earl

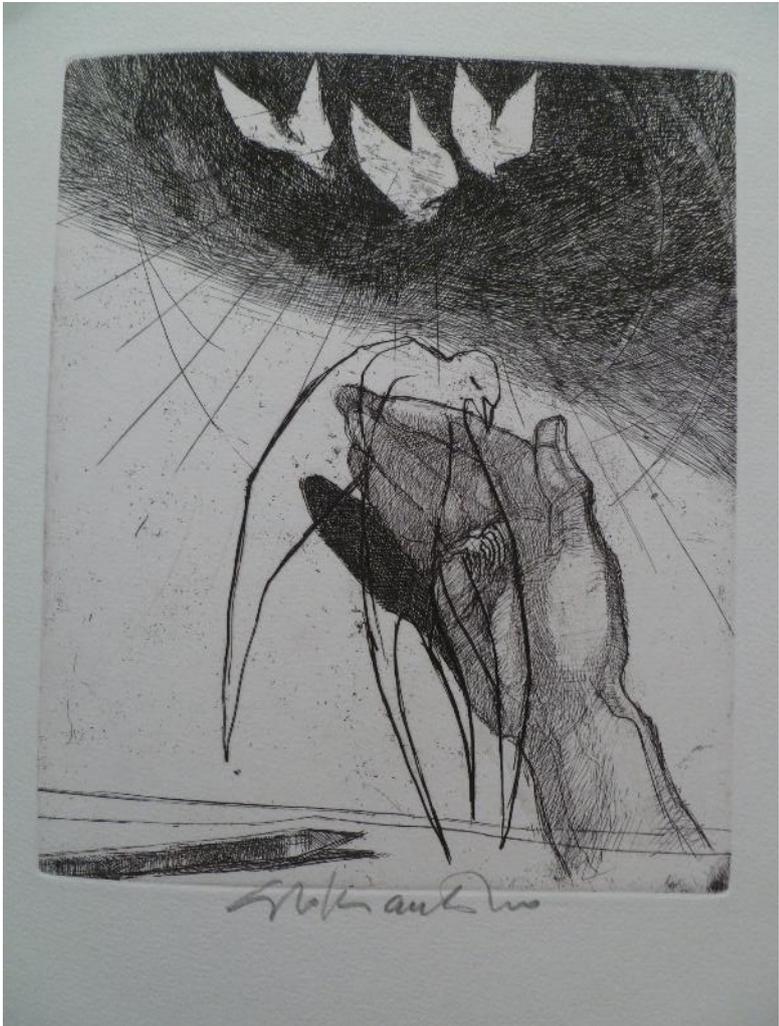
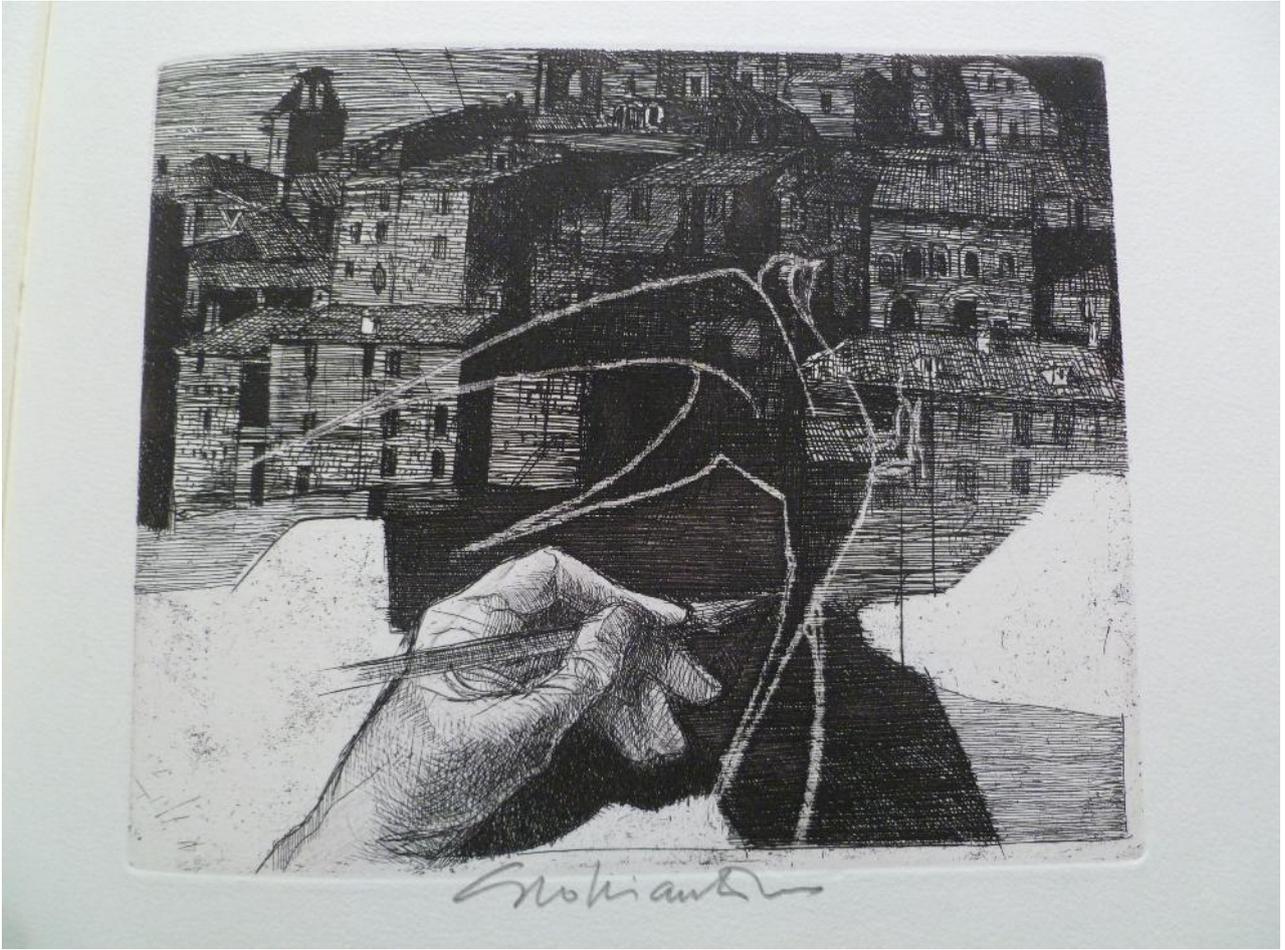


Earl

## Giacomo Soffiantino (Torino 1929-2013)

Il testo wildiano de *Il Principe felice* in Italiano, compreso nello stesso cofanetto pubblicato dall'editrice *Smens*, è stato illustrato da **Giacomo Soffiantino (Torino 1929-2013)**, uno dei principali esponenti dell'arte della pittura e dell'incisione del nostro tempo, maestro riconosciuto come punto di riferimento di generazioni di artisti, soprattutto nell'arte della stampa incisa. Nella sua produzione più significativa le immagini - la cui ispirazione ed esecuzione risente della lezione barocca sia pur riveduta dal Novecento - si compenetrano in una dimensione tutta mentale, al di là delle categorie del tempo e dello spazio, come si compenetrano le infinite generazioni di viventi, dal reperto paleontologico, agli scheletri e alle conchiglie, fossili o comunque abbandonate dall'essere che le abitava. Tale compenetrazione di immagini e di dimensioni spaziotemporali si può chiaramente individuare nell'opera corredata di tavole incise cui qui si fa riferimento.





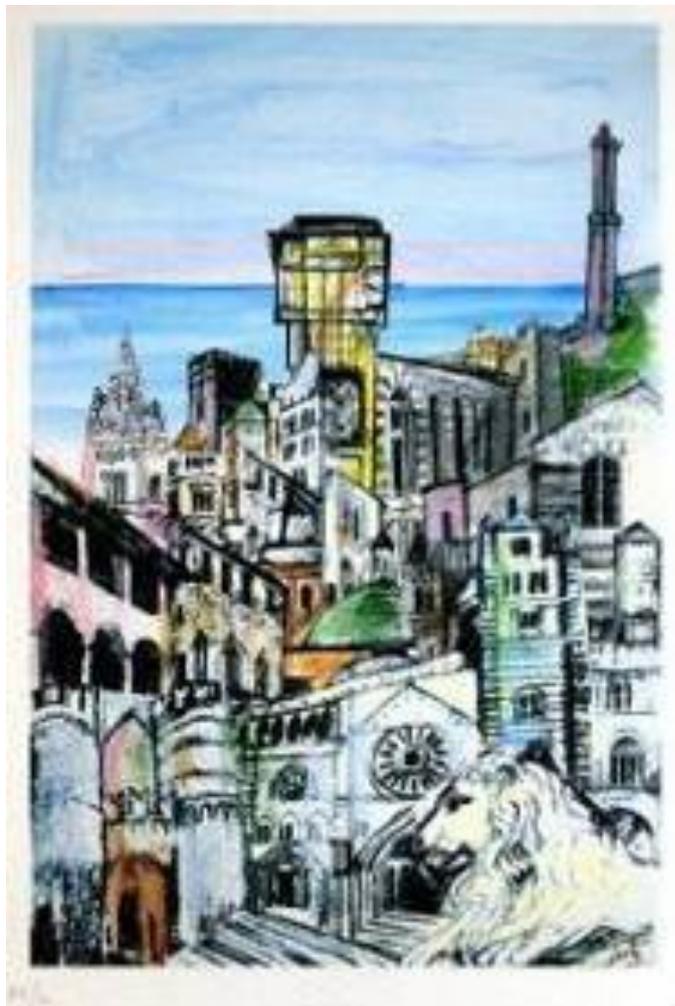
## Emanuele Luzzati (Genova 1921-2007)

A questo artista è stato dedicato a Genova, sua città, un museo. Se Eandi è essenzialmente pittore, Luzzati è essenzialmente scenografo e illustratore. La sua attività - le cui basi risalgono all'École des Beaux Arts di Losanna, dove la famiglia dovette trasferirsi per sfuggire alle leggi razziali - è sorprendentemente feconda, soprattutto come scenografo nel campo del teatro ed è pervasa dall'ironia. A Torino fu direttore artistico della Lenci agli inizi degli anni '60.

Alla sua penna e al suo pennello si deve l'illustrazione di un *Pinocchio*, nel 1995. Il suo nome è legato in modo particolare a *Ubu re*, opera teatrale surrealista del 1896, di Alfred Jarry, di grande attualità dagli anni Settanta del Novecento.

Fra le moltissime opere di Luzzati citiamo qui, come esempio, *La cenerentola*, musica di Gioacchino Rossini, ma *raccontata e illustrata da Emanuele Luzzati*, come si legge nel volume pubblicato nel 1979. Le figure disegnate dall'Artista sono come *collages* di carte colorate e variamente disegnatte, frammenti di altre decorazioni e altre immagini, di altre storie: il loro "surrealismo" è costituito perlopiù dall'interpretazione letterale di allegorie e metafore. Sottolineiamo l'attenzione di Luzzati per il mondo dei bambini, di cui adotta il "processo conoscitivo" analogico più che logico, fatto di "libere associazioni", di riassetamento di frammenti di realtà in nuove impaginazioni fantastiche.

In mostra *La Cenerentola*, musica di Gioacchino Rossini, con testo e illustrazioni di Emanuele Luzzati, editrice Emme, confluita nella Petrini di Torino.





200/200



Luca



## NOTE

(1) Presso le biblioteche civiche torinesi e molte biblioteche scolastiche che sono state assai intelligentemente inserite in un sistema informatizzato, dando origine a un patrimonio insostituibile, sono presenti:

E. Panagia Gavinelli, *Formicai*, romanzo, SEI, Torino, 1954; R. Ferrari, G. Bertello *Piedi scalzi, novelle*, SEI, Torino, 1956; C. Trabucco, *Prete d'oltre Piave: pagine eroiche del veneto invaso*, SEI, Torino 1958; J.M. Sanchez Silva, L. De Diego, *Luiso e il mare*, trad. Polidori, Paravia, Torino 1962; M. Fracchia, *Nanjtha, il ragazzo del pianeta X*, Rivarolo T.se 1964; G. Garizzo Vellada, *Una novella al giorno per Michela*, copertina di G. Bertello, Piccoli, Milano 1964; C. Collodi, *Le avventure di Pinocchio, storia di un burattino*, Mondadori, Milano 1965; N. Chauncy, *40° parallelo*, Paravia, Torino 1965; Carlo Montella, *Grandi capitani di Ventura*, ill. Bertello, Mondadori, Milano 1966(2); Alma Meille, *Calvino Berretto blu*, ill. Bertello, Milano, Mondadori 1967; G. Grazzini, *Questi bravi ragazzi*, Mondadori, Milano 1967; A. Lugli, *Stuff e lo spaziale*, La Scuola, Torino 1968; Maria Rumi, *Il mondo dei giocattoli*, Mondadori, Milano 1969; E. Collier *Buffalo Bill*, Mondadori, Milano 1969; Massimo Grillandi, *Fra Diavolo*, copertina di G. Bertello, Mondadori, Milano 1970; Enid Lamonte Medowcraft, *Davy Crockett*, tr. Giussani, copertina Bertello, Mondadori, Milano 1970; E.A. Poe, *Lo scarabeo d'oro e altri racconti*, Mondadori, Milano 1970; Piero Marcolini, *La spada di Zorro*, copertina di Bertello, Mondadori, Milano 1970; E. Collier, *Buffalo Bill*, ill. e copertina di Bertello, Mondadori, Milano 1970; A. de Saint-Exupery, *Volo di notte*, Mondadori, Milano, 1971; Piero Marchini, *Gentiluomini della Filibusta*, Milano, Mondadori 1971; M. Grillandi, *D'Artagnan*, cop. Bertello, Mondadori, Milano 1971; G. Franchetti, *Alle frontiere del West*, copertina di Bertello, Milano, Mondadori 1971; M. Grillandi, *Il Passatore*, copertina di G. Bertello, Mondadori, Milano 1971; D. Skinow, *La banda di Queen street*, Mondadori, Milano 1972; Massimo Grillandi, *Francis Drake*, copertina di G. Bertello, Milano, Mondadori 1972; R.L. Stevenson, *La freccia nera*, Mondadori, Milano 1972; M. Grillandi, *Robin Hood*, copertina di G. Bertello, Mondadori, Milano 1972; S. Gotta, *Il piccolo alpino*, Mondadori, Milano 1973; Ch. Boardman Hawes, *La fregata nera*, Mondadori, Milano 1973; M. Grillandi *Toro Seduto*, copertina di Bertello, Mondadori, Milano 1973; M. Grillandi, *La lunga guerra indiana*, copertina G. Bertello, Mondadori, Milano 1972 e il Melograno, 1981; Horst Burger, *Aiuto, arrivano gli eroi*, SEI, Torino 1978; Gilda Musa, *Marinella Super*, copertina di Bertello, SEI, Torino 1978; W. Jesse Corbett, *Il leopardo che mangiava gli uomini*, Mondadori, Milano 1979; Giuseppe Pozzoli, *Animali del deserto*, ill. Nero e Bertello, Dami, Milano 1980; D. Pieraccioni, *La storia di Gesù: il N.T. presentato ai giovani*, Giunti, Firenze 1980; G. Pozzoli, *Animali della tundra e della steppa*, ill. Nero e Bertello, Dami, Milano 1980; M. Grillandi, *D'Artagnan*, Il Melograno, Milano 1981; S. Gotta, *Il piccolo alpino*, Mondadori, Milano 1981; L. Tomassini, *Cap-puccetto Rosso*, Piccoli, Milano 1981; E. Florit, *Il popolo di Dio, Antico Testamento presentato ai giovani*, Giunti Nardini, Firenze 1981; G. Boccaccio, *Il Decameroncino*, a c. di C. Montella, ill. G. Bertello, Giunti Nardini, Firenze 1982; Giunti 2001 (ill. Bertello e Maria Mantovani); R. Stevenson, *La freccia nera*, tr. Q. Maffi, ill. Bertello, Mondadori, Milano, 1983; U. Melchers, *Kinai la giapponesina*, ill. Bertello, SAIE, Torino, s.i.d.; G. Boccaccio, *Il Decameroncino*, a c. di C. Montella, ill. G. Bertello, Firenze, Giunti Nardini 1982; R. Stevenson *La freccia nera*, tr. Q. Maffi, ill. Bertello, Mondadori, Milano, 1983; G. Boccaccio, *Decameroncino*, a c. di C. Montella, Nardini, Firenze 1986, 2001(ill. Bertello e Maria Mantovani).

(2) I sei volumi dell'*Enciclopedia* costituiscono un'opera, all'epoca, innovativa, patrocinata dallo stesso Giovanni Gentile (1875-1944), filosofo e Ministro della Pubblica Istruzione fra il 1922 e il 1924, autore di una illuminata riforma dell'Istruzione che dal 1923 resse, nelle strutture portanti, sino alla riforma degli inizi degli anni Sessanta. I volumi comprendono ognuno una sezione finale, denotata dal fondo giallo, nella quale si narrano fiabe e novelle della miglior tradizione europea. E' proprio questa sezione che si avvale dei disegni di artisti di prima grandezza, fra i quali, appunto, Nicco.

(3) I novantadue volumi de "La Scala d'Oro", pubblicati fra il 1932 e il 1945, divisi per fasce d'età, furono illustrati da notevoli personalità, da Eugenio Colmo "Golia", a Gustavino (Gustavo Rosso), a Pagot, a Mateldi...

(4) *Il drago Pirillo* e *Duello fra le nuvole* furono scoperti fra migliaia di carte, conservate da Alda Besso, da chi scrive e da D. Taverna in occasione della mostra *Omaggio a Golia*, a c. di M. Marchiando Pacchiola, Pinerolo, Museo di Palazzo Vittone, Quaderno 13, 1986

(5) Golia, *Ti ricordi quand'eri bambino?*, Paravia, Milano 1945; *E' arrivato un bastimento*, Einaudi, Torino 1977; *Madamine, ministri e midinettes*, Cappelli, Bologna 1979; Golia, *ABCdario di guerra*, Lattes, Torino 1919; G. Bertinetti, *Ipergenio il disinventore*, Lattes, Torino 1925; G. Brigante Colonna, *I grandi viaggiatori, avventure di Terra e di Mare*, UTET, Torino 1958; P. Rinaldo Deville, *Perché resistere?*, Bravetta, Roma 1917; Golia, *Pentolino e la Grande Guerra*, Sonzogno, Milano 1914; Corinna Gray Ubertis "Teresah", *Il romanzo di Pasqualino*, Bemporad, Firenze 1917.

(6) Una notevole biblioteca specifica aveva raccolto l'Avv. Alberto Fiore assai prematuramente deceduto; opere di Golia sono state raccolte dal Prof. Pompeo Vagliani, creatore assieme a Elena Colonnetti e Claudio Zoccola della Fondazione Colonnetti di Torino, ora al MuSLI, Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, e presso la Fondazione Colonnetti. Presso la biblioteca delle Raccolte De Caria Taverna di Torino sono conservati: G. Gianelli *Storia di Pipino*, Il Momento, Torino, 1911; numero 2 del XX anno (dicembre 1919) de "La domenica dei fanciulli"; A. Panzini *Il diavolo nella mia libreria*, Mondadori, Milano [1912]; G. Gozzano *La principessa si sposa*, Treves, Milano 1938; S. Gotta *La porta del cielo*, Baldini e Castoldi, Milano 1913.

Edizione stampata in 500 esemplari

nel mese di agosto 2016

a cura del Comitato organizzatore:

*Fr. Alfredo Centra*

*Fr. Giovanni Sacchi*

*Donatella Taverna*

*Francesco De Caria*

*Vittorio Cardinali*

Progetto grafico: L. Orlandini

